	<p>Comune di Trieste ----- Area Risorse Economiche e Finanziarie Servizi in Economia</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI, REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 - D.LGS 09 APRILE 2008, N. 81, PER I SERVIZI DI FACCHINAGGIO TECNICO E TRASPORTO</p> <p>AREA RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE SERVIZI IN ECONOMIA COMUNE DI TRIESTE</p>
<p>Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione FASCICOLO N. 912/I</p>		

Documento di valutazione dei rischi interferenziali, redatto ai sensi dell'art. 26 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., per le attività lavorative previste nell'affidamento dei servizi di facchinaggio tecnico e trasporto 2010-2012.

<p>DATA: 22 luglio 2010</p>	<p>VERSIONE: 01/2010 pag. 1 di 12</p>	<p>REDAZIONE: Mario Cova</p>	<p>VERIFICA: SCPP</p>	<p>APPROVAZIONE: Diego Massimiliani</p>
--	--	---	----------------------------------	--

PREMESSA

Il presente piano **illustra** i possibili rischi di ambiente e interferenziali, e le relative misure correttive, nelle attività previste nell'affidamento in appalto per i servizi di facchinaggio tecnico e trasporto per conto del Comune di Trieste nel biennio 2010-2012; più precisamente illustra i possibili rischi interferenziali nelle varie fasi dell'appalto.

Non dà invece una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 **non è** il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso decreto. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere "spalmata" nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (*rectius* del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti né l'aggiudicatario né, tantomeno, la sua organizzazione d'impresa e i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature che lo stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercitato in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Per questi motivi, viste le finalità della norma di cui all'art. 7 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione – neanche nei soli termini di maggiore o minore probabilità di accadimento – che, oltre che aleatoria, avrebbe potuto facilmente ingenerare confusione o ansietà nei soggetti interessati.

Si tratta inoltre di attività che viene svolta anche all'esterno dei luoghi di lavoro dell'Amministrazione comunale, nella specie presso Scuole Statali e Uffici giudiziari e pertanto non a diretto contatto con lavoratori o appaltatori del committente, ma comunque comportante (eventuali) interferenze per le quali l'Amm.ne Comunale non può esercitare di fatto un'azione di adeguamento o miglioramento preventivo, ma solo un'attività di coordinamento con il datore di lavoro del luogo ove si svolgerà materialmente la fornitura o il servizio. In proposito già la circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n° 24 del 14 novembre 2007, ripresa e confermata dalla Determinazione n° 3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, escludeva dalla valutazione dei rischi da interferenza le attività che, pur essendo parte del ciclo produttivo aziendale, si svolgevano in luoghi sottratti alla giuridica disponibilità del commit-

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 2 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

tente e, quindi, alla possibilità per la Stazione Appaltante di svolgere nei medesimi luoghi tutti gli adempimenti/adeguamenti di legge.

A maggior ragione ora che, a seguito dell'introduzione del comma 3-ter nell'art. 26 in parola, operata dall'art. 16 del D.Lgs 106/09, il committente ha l'onere di redigere un documento recante una mera "valutazione ricognitiva dei rischi standard" mentre spetta al datore di lavoro presso il quale avrà esecuzione il contratto integrare detto documento "riferendolo ai rischi specifici presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto".

A tal fine sono state predisposte alcune schede informative di coordinamento (cfr. Allegati A e B) che verranno completate rispettivamente dal responsabile degli Uffici giudiziari o della struttura scolastica statale, dall'appaltatore e dal committente – ognuno per la parte di propria pertinenza – che integrerà il presente documento con l'indicazione di eventuali rischi specifici presenti in quelle sedi, relative misure di sicurezza, ed eventuale integrazione di ulteriori oneri per la sicurezza da riconoscere all'appaltatore oltre a quelli indicati al p.to 8 del presente documento.

Pertanto il presente documento rappresenta il documento previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per le attività appaltate che si svolgeranno in luoghi di lavoro dell'Amministrazione comunale; limitatamente ai luoghi di lavoro non a gestione comunale che usufruiranno del servizio, l'elaborato deve intendersi come una valutazione ricognitiva dei rischi interferenziali standard che potrebbe potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto, e che verrà integrato con le schede informative di cui sopra.

CONTENUTI

Il presente documento di valutazione del rischio comprende:

1. Organigramma aziendale della sicurezza dell'Area Risorse Economiche e Finanziarie quale committente del presente appalto.
2. Descrizione sintetica delle strutture in cui si svolgeranno le attività appaltate.
3. Descrizione sintetica delle attività dell'appaltante o di terzi e dei rischi indotti sul personale dell'aggiudicatario.
4. Descrizione sintetica delle attività dell'aggiudicatario e dei rischi indotti sul personale dell'appaltante o su terzi.
5. Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esecuzione del presente appalto.
6. Oneri per la sicurezza riconosciuti all'aggiudicatario

Allegati:

A.- Scheda informativa sulla struttura ai fini di coordinamento e di sicurezza per appalti di forniture di beni e servizi

B.- Scheda informativa sulla struttura scolastica statale ai fini di coordinamento e di sicurezza per appalti di forniture di beni e servizi

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 3 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

I. ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA DELL'AREA RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE DEL COMUNE DI TRIESTE

INCARICO/STRUTTURA	DATI PERSONALI
Gestore dell'appalto e Direttore di Area Area Risorse Economiche e Finanziarie	Corina Sferco Largo Granatieri, 2
Referente per la sicurezza Area Risorse Economiche e Finanziarie	Adriana Carnera p.zza dell'Unità d'Italia, 4
Responsabile Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione del: Comune di Trieste	Diego Massimiliani via Fabio Severo, 46/1
Medici Competenti del Comune di Trieste	Antonella Detoni Vincenza Russo c/o UST-RFI-Rete Ferroviaria italiana Piazza Vittorio Veneto, 3

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE STRUTTURE IN CUI SI SVOLGERANNO LE ATTIVITÀ APPALTATE.

L'indicazione dei luoghi interessati alle operazioni appaltate è contenuta nell'allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.

La descrizione sintetica – ai fini della sicurezza - dello stato dei luoghi interessati a dette operazioni verrà fornita prima dell'inizio della singola operazione di facchinaggio e trasporto, in quanto, tra il momento di redazione del presente documento e il momento esecutivo, potrebbero esser messi in atto interventi manutentivi e migliorativi o potranno insorgere situazioni al momento non prevedibili.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTANTE O DI TERZI E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO.

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

ATTIVITÀ ABITUALI

Date le diverse tipologie di attività che vengono effettuate nelle strutture di proprietà e/o pertinenza dell'Ente o luoghi di terzi e le diverse entità datoriali a cui esse afferiscono, si descrivono in maniera funzionale, declinando per entità datoriale e struttura, le attività abituali ricordando che le suddivisioni sono puramente indicative e comprensive di tutti i servizi che l'Ente esplica sia a livello interno che nei confronti delle istituzioni ed operatori esterni. Strutture con presenza di pubblico negli orari di apertura.

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 4 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

Organizzazione delle strutture interessate:

Proprietà	Entità datoriale	Attività
Comune di Trieste	Comune di Trieste (tutte le strutture di proprietà e/o pertinenza dell'Ente)	Servizi forniti dall'Ente locale – Prelievo, deposito e immagazzinamento/collocazione merci –
Comune di Trieste	Scuole Primarie Statali	Educativa
Demanio dello Stato	Uffici Giudiziari	Giudiziaria

ATTIVITÀ OCCASIONALI

Attività a spot di piccola e ordinaria manutenzione da parte di enti o imprese terze, svolte o su chiamata od a scadenza di periodicità.

RISCHI CONSEGUENTI

RISCHI DERIVANTI DALL'AMBIENTE

- Cadute in piano (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nelle strutture)
- Cadute da scale a gradini e rampe (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nelle strutture)
- Urti contro arredi e simili (presenza di arredi anche ad altezza di bambino, serramenti vetrati)

RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

- Inciampi su materiali o attrezzature (percorsi ingombri o lavori di manutenzione)
- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone presenti nei vari ambienti interessati (compresenza)
- Inalazione da agenti chimici (detersivi, detergenti e simili utilizzati nelle operazioni di pulizia se contemporanee)
- Incendio/esplosione (da preparazione cibi e simili, guasti a impianti tecnologici)
- Cadute di oggetti dall'alto (da mobili, mensole e simili o a causa di lavori di manutenzione)

N.B.: I suddetti rischi per gli ambienti non gestiti direttamente dal Comune di Trieste sono da ritenersi come rischi standard.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'AGGIUDICATARIO E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'APPALTANTE O SU TERZI.

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

Prelievo ed eventuale smontaggio del materiale dal luogo indicato, carico su automezzi, e consegna materiale ed eventuale assemblaggio nelle sedi indicate, ivi comprese le operazioni di scarico delle stesse da automezzo e trasporto sino ai locali di deposito provvisorio degli stessi, eseguito con eventuale utilizzo di carrelli a mano per casse e pacchi o carrelli saliscala manuali; è comunque vietato l'uso di transpallett manuali o elettrici negli spazi coperti delle strutture se non preventivamente autorizzati dal personale comunale di controllo del presente appalto.

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 5 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

RISCHI CONSEGUENTI

- Urti contro persone da movimenti scoordinati o involontari degli addetti dell'aggiudicatario a dette operazioni
- Investimento da automezzo (se l'automezzo di trasporto entra nelle strutture per le operazioni di prelievo/consegna)
- Afferramento, schiacciamento e simili da accessori dell'automezzo (ad esempio rampe e pedane mobili)
- Caduta di oggetti (colli di diversa natura di materiale nelle fasi di scarico e trasporto)
- Investimento da movimentazione dei materiali (con carrello, transpallet, e simili)

5. MISURE DI COORDINAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE APPALTO

5.0. PREMESSA

Si informa sin da ora che presso le strutture (ambienti e luoghi di lavoro) comunali in cui si svolgerà il presente appalto sono in vigore i seguenti divieti ed obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricato:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture interessate;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà delle strutture interessate; eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura con apposito permesso;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto; i lavori a fiamma sono soggetti a preventiva autorizzazione del Responsabile della struttura, sentito, se del caso, il referente locale per la Sicurezza;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicatario e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicatario stessa;

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 6 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

- divieto – sia per il personale della struttura che per quello dell’aggiudicataria - di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto – sia per il personale della struttura che per quello dell’aggiudicataria - di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l’esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell’aggiudicataria e a tutela del personale della struttura e di quello dell’aggiudicataria stessa;
- divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- obbligo di concordare con il Responsabile della struttura gli orari per l’esecuzione degli interventi/lavori e di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell’orario concordato;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nelle strutture;
- obbligo di informare/richiedere l’intervento del Responsabile della struttura in caso di anomalie riscontrate nell’ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l’esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell’ambito delle proprie competenze e possibilità, per l’eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prender visione e di attenersi alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; **comunque in caso di emergenza il personale dell’aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale della struttura.**

In considerazione della valenza pressoché universale di tali regole di comportamento, l’aggiudicatario si atterrà alle stesse anche presso strutture non comunali, salvo diverso avviso scritto da parte dei responsabili di dette strutture; sarà sua cura inoltre attenersi a regole specifiche e particolari vigenti nei singoli ambienti/luoghi dove verrà eseguito il presente appalto

5.1. INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

5.1.1. Ad aggiudicazione avvenuta il Committente, nella fattispecie i Servizi in Economia dell’Area Risorse Economiche e Finanziarie, quale gestore del presente appalto, convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno i rappresentanti della committenza, dell’aggiudicatario, degli enti appaltatori dei servizi di manutenzione del Comune di Trieste.

In tale occasione verranno divulgate le informazioni più aggiornate su:

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 7 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

- illustrazione del presente piano di sicurezza in particolare per le parti di più specifica competenza dei vari interessati;
- eventuali situazioni di lavori di manutenzione urgenti presso strutture comunali o pertinenti al presente appalto;
- regole di sicurezza specifiche e particolari vigenti in ambienti/luoghi di esecuzione del presente appalto non di competenza dell'amministrazione comunale.

5.1.2. L'Amministrazione comunale, concorderà con l'aggiudicatario il giorno ed ora degli interventi, nonché le modalità operative di accesso alle strutture ed ai locali interessati.

5.1.3. Il personale comunale eventualmente presente sul luogo di esecuzione darà al personale dell'aggiudicatario le opportune indicazioni sul percorso interno per raggiungere i vani interessati o i depositi, indicando gli eventuali luoghi di deposito temporaneo dei colli, che comunque non dovranno mai ostruire percorsi e vie di uscita e di emergenza, nonché indicherà e richiamerà l'attenzione su eventuali pericoli presenti negli ambienti e locali, e sulla eventuale necessità di mantenere aperte, anche provvisoriamente e per il solo tempo destinato al trasporto, porte dotate di chiudiporta automatico e relative modalità di esecuzione, che comunque non dovranno mai ostruire il passaggio.

5.1.4. Il personale dell'aggiudicatario dovrà trasmettere al personale dell'Amministrazione giudiziaria di riferimento almeno cinque giorni lavorativi prima dell'inizio delle operazioni di facchinaggio e/o trasporto, le copie dei documenti di identità del personale che parteciperà alle operazioni suddette al fine che vengano rilasciati i necessari permessi.

5.1.5. Si informa sin d'ora l'aggiudicatario che il suo personale incaricato dovrà porre particolare attenzione nell'attraversare il cortile del Palazzo di Giustizia di Trieste la cui pavimentazione è in alcuni punti dissestata, e che i pavimenti interni di corridoi, aule e uffici possono divenire scivolosi se percorsi con scarpe con suola bagnata (ad es.: in caso di pioggia).

5.1.6. Gli automezzi utilizzati dall'aggiudicatario, qualora impossibilitati per qualsiasi causa ad accedere al cortile del Palazzo di Giustizia di Trieste, verranno parcheggiati in prossimità dell'ingresso carraio di via del Coroneo, in apposita area che verrà riservata dal Comune di Trieste.

5.1.7. Qualora invece possano accedere al predetto cortile verranno parcheggiati in apposita area a ciò riservata a cura della Corte di Appello

5.1.8. Per le fasi di carico sugli automezzi dei colli da movimentare si suggerisce il trasporto a mano o con l'ausilio di carrelli a mano con ruote di dimensione opportuna ad evitare il pericolo di bloccaggio per effetto delle sconessioni della pavimentazione della corte interna; è assolutamente sconsigliato l'utilizzo di transpallet per le motivazioni sopraesposte.

5.1.9. Anche per lo scarico e la messa a deposito o per il successivo montaggio a destinazione, saranno destinate aree riservate, a cura del Comune di Trieste, per la sosta degli automezzi. Qualora ciò non sia possibile per ragioni temporali od organizzative, verranno concordate le modalità di sosta operativa degli automezzi.

5.2. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

5.2.1. Al momento dell'arrivo presso la struttura interessata alle operazioni di facchinaggio e trasporto il personale dell'aggiudicatario seguirà le indicazioni fornitegli in precedenza per en-

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 8 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

trarvi e percorrere la viabilità della struttura; dovrà comunque osservare le seguenti prescrizioni:

- A. tenere una velocità a passo d'uomo e prestare comunque la massima attenzione a eventuale presenza di persone lungo il percorso;
- B. dare comunque e sempre la precedenza ai pedoni sia singoli che in gruppo, in particolare nel passaggio di varchi (cancelli di ingresso ad esempio) o nei passaggi più stretti;
- C. nel caso in cui l'apertura del cancello sia manuale e venga effettuata a cura del personale comunale presente sul posto, attendere che lo stesso si sia allontanato dal cancello stesso prima di riprendere la marcia;
- D. parcheggiare l'automezzo nella zona appositamente indicata dal personale di cui sopra e comunque senza intralciare in nessun modo gli ingressi ai locali interessati; spegnere il motore non appena possibile, inserire il freno a mano, sfilare la chiave di avviamento, chiudere a chiave la cabina, applicare le eventuali calzatoie alle ruote;
- E. nel caso di utilizzo di pedana idraulica potrà manovrarla solo in assenza di persone nelle immediate vicinanze e dopo aver delimitato con coni l'area operativa; qualora qualcuno si avvicinasse dovrà fermare la manovra e invitare la persona ad allontanarsi; la manovra verrà ripresa solo quando la persona si sarà allontanata.

5.2.2. Nel caso di trasporto a braccia avrà cura di tenere il carico in modo da non ostacolare la visuale; darà comunque la precedenza ad altre persone presenti nella struttura.

5.2.3. Dovrà comunque prestare particolare attenzione nel passare attraverso porte con specchiature in vetro.

5.2.4. In caso si verifichi una situazione di emergenza che comporti lo sfollamento dall'edificio, sospenderà immediatamente le operazioni di carico o trasporto e seguirà le indicazioni che gli verranno fornite dal personale comunale presente nella struttura per uscire o la segnaletica esistente.

5.2.5. Nel caso ravvisi lui stesso una situazione di potenziale emergenza, sospenderà le operazioni di carico o trasporto e informerà immediatamente il personale comunale presente.

5.2.6. terminate le operazioni, se l'automezzo è all'interno della struttura osserverà le stesse prescrizioni di cui al punto 5.2.1. da 5.2.1.A. a 2.1.E.

5.2.7. Tutte le attrezzature utilizzate per il carico/scarico e trasporto dovranno essere in buono stato d'uso.

5.2.8. Al momento dell'arrivo presso le sedi di esecuzione seguirà comunque le indicazioni di cui ai precedenti p.ti da 2.1. a 2.7. con l'avvertenza che le indicazioni saranno impartite – o andranno riferite – dal/al personale a ciò incaricato delle singole sedi.

5.2.9. Particolare attenzione dovrà essere prestata nelle sedi abitualmente utilizzate come strutture educative (asili, scuole e simili) e/o giudiziarie (palazzo di giustizia) per la presenza di terzi estranei (allievi, dipendenti, pubblico).

5.2.10. Nel trasporto dovrà scrupolosamente osservare le norme sulla circolazione stradale

5.2.11. Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate per le operazioni di scarico e trasporto dovranno essere in buono stato d'uso e di manutenzione e condotte da persone specificatamente formate.

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 9 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	---	---------------------------------	--------------------------	--

- 5.2.12. L'area destinata allo scarico dovrà essere opportunamente segnalata con coni o sistemi similari.
- 5.2.13. Le operazioni di scarico, trasporto e deposito potranno avvenire solo in assenza di persone nelle immediate vicinanze; qualora qualcuno si avvicinasse si dovranno sospendere le operazioni e invitare la persona ad allontanarsi; le operazioni verranno riprese solo quando la persona si sarà allontanata.

5.3. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE COMUNALE

- 5.3.1. Il personale comunale si asterrà dall'intervenire direttamente o indirettamente in tutte le operazioni di prelievo, carico, scarico, trasporto, facchinaggio, ecc. previste nell'appalto, limitandosi a dare le indicazioni strettamente necessarie per l'esecuzione dei lavori; una volta date dette indicazioni si terrà discosto dalle zone operative interessate dalle attività dell'aggiudicatario.
- 5.3.2. Non utilizzerà attrezzature e macchinari in disponibilità dell'aggiudicatario, né si avvicinerà alle stesse specie se in movimento; qualora dovesse comunicare con il personale dell'aggiudicatario che al momento utilizza dette attrezzature e macchinari, gli farà cenno di fermarsi e attenderà che lo stesso si sia fermato prima di avvicinarsi; un tanto in particolare nelle manovre con transpallett o carrelli elevatori o simili.
- 5.3.3. Qualora fossero in atto lavori di manutenzione di qualsiasi natura e estensione (ivi compresi spazzatura e lavaggio pavimenti) non previsti in precedenza e gli stessi possano interferire con le attività dell'aggiudicatario o perché svolti negli ambienti interessati ai percorsi o depositi o perché svolti nelle immediate vicinanze dei medesimi, o perché di natura tale da poter provocare caduta di oggetti dall'alto, o proiezione di frammenti e materiali o particolari rischi di incendio, ecc., il personale comunale sospenderà direttamente o si preoccuperà di far sospendere detti lavori per tutta la durata delle operazioni dell'aggiudicatario.
- 5.3.4. Qualora, durante dette operazioni, si presentassero addetti delle imprese di manutenzione per eseguire lavori non preavvisati, il personale comunale non consentirà o si preoccuperà di non far consentire l'inizio di questi lavori fino a completamento delle suddette operazioni dell'aggiudicatario, salvo che i lavori stessi siano finalizzati a consentire la regolare prosecuzione delle attività elettorali, nel qual caso verrà data precedenza a questi ultimi e sospese le attività dell'aggiudicatario.

6. ONERI PER LA SICUREZZA RICONOSCIUTI ALL'AGGIUDICATARIO

Gli oneri di sicurezza, stimati dal committente ai sensi del combinato disposto dell'art. 86 D.Lgs 163/06 e art. 26 D.Lgs 81/08, a copertura dei costi relativi alla eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali, sono relativi a:


- partecipazioni a riunioni di coordinamento tra stazione appaltante ed appaltatore per illustrare le procedure di sicurezza da adottare, anche in funzione delle risultanze e dei contenuti del presente documento e dell'evoluzione dell'appalto;

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 10 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	--	---------------------------------	--------------------------	--

- possibile interruzione, limitazione o prolungamento dell'attività dell'appaltatore in caso di interventi urgenti di Global Service o di Gestione Energia (tempi tecnici di attesa);
- eventuali altre procedure particolari richieste e concordate tra l'appaltatore e le strutture non comunali, di cui la stazione appaltante non può essere a conoscenza e sulle quali non ha possibilità di intervento;

ed ammontano a Euro 2.500,00= (duemilacinquecento/00=); gli importi suddetti si intendono IVA esclusa e per tutta la durata dell'appalto.

DATA: 22 luglio 2010	VERSIONE: 01/2010 pag. 11 di 12	REDAZIONE: Mario Cova	VERIFICA: SCPP	APPROVAZIONE: Diego Massimiliani
--------------------------------	--	---------------------------------	--------------------------	--

	<p>Comune di Trieste ----- Area Risorse Economiche e Finanziarie Servizi in Economia</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI, REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 - D.LGS 09 APRILE 2008, N. 81, PER I SERVIZI DI FACCHINAGGIO TECNICO E TRASPORTO</p> <p>AREA RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE SERVIZI IN ECONOMIA COMUNE DI TRIESTE</p>
<p>Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione FASCICOLO N. 912/I</p>		

<p>VISTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 09.04.08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, DA:</p>	
<p>IL DIRETTORE / DATORE DI LAVORO AREA RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE ED ECONOMATO-PROVVEDITORATO CORINA SFERCO</p>	<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CENTRALE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ING. DIEGO MASSIMILIANI</p>

--	--

<p>DATA: 22 luglio 2010</p>	<p>VERSIONE: 01/2010 pag. 12 di 12</p>	<p>REDAZIONE: Mario Cova</p>	<p>VERIFICA: SCPP</p>	<p>APPROVAZIONE: Diego Massimiliani</p>
--	---	---	----------------------------------	--